Simoncelli e Pavoni, i motori seriani delle regine delle nevi

Sci alpino. Daniele è il tecnico di Bassino e un riferimento per le polivalenti
Con lui Giorgio, già allenatore degli svizzeri. «Annata super, siamo carichi»

FEDERICO ERRANTE

Non solo Sofia Goggia con Luca Agazzi e Barnaba Greppi. Nel «magic moment» dello sci italiano al femminile ci sono altri due tecnici nel motore di un movimento che, attualmente, oltre alla dominatrice della discesa vanta altri due pettorali rossi: Elena Curtoni in superG e Marta Bassino in gigante. Nello specifico l'atleta di Borgo San Dalmazzo in virtù del nuovo assetto che ha portato ciascuna «punta» del Gruppo Elite ad avere un allenatore dedicato (Goggia con Agazzi e Brignone con il fratello Davide) può contare sull'esperienza, la sagacia e l'abnegazione di Daniele Simoncelli.

Classe 1983, originario di Valbondione, Daniele è diventato l'ombra della campionessa cuneese pur mantenendo ad ampio raggio un impegno che abbraccia anche il Gruppo Polivalenti, al pari di Giorgio Pavoni. Quest'ultimo, classe 1981 nato a Gazzaniga e residente a Songavazzo, ha risposto «presente» alla chiamata arrivata in estate da Giovanni Feltrin dopo aver ulteriormente forgiato il suo curriculum, in particolare nel periodo trascorso con i velocisti svizzeri (Beat Feuz e soci, ndr). L'Italia così ha potuto contare su un binomio che parla, in tutti i sensi, la stessa lingua. Addirittura lo stesso dialetto. Un tandem che, nel corso dell'annata, respira ben poco l'aria di casa per mettersi costantemente al servizio di una squadra chiamata anche nel Mondiale di Courchevel-Meribel ormai prossimo (dal 6 al 19 febbraio) a volare ancora altissimo.

Lo staff azzurro con Bassino (in trionfo) e Brignone. Seduti Giorgio Pavoni (1° da destra) e Daniele Simoncelli (2° da destra) FISI/PENTAPHOTO

Il mantra, da buon orobico, di Simoncelli resta sempre quello: tanto lavoro e zero proclami: «Bassino – racconta Daniele – sta proseguendo nel solco di un finale della scorsa stagione che l'ha vista tornare sui suoi livelli dopo un'Olimpiade sfortunata. Il pettorale rosso è un obiettivo, ma non è l'unico. Vogliamo tenere pronto il superG perché è un'altra disciplina che può regalare soddisfazioni senza scordare lo slalom, chiave di volta per provare a graffiare nella combinata in programma ai Mondiali. Senza dimenticare che Marta è anche la campionessa uscente nel parallelo. Tanta carne al fuoco, ci aspetta un gran bel tour de force ma siamo pronti, carichi e consapevoli».

Dal canto suo Pavoni, pedina «universale» alla stregua del collega, non può che riproporne la filosofia: «Stiamo vivendo un'annata molto intensa – sottolinea –, ma lavorare con queste campionesse che sanno anche ottenere determinati risultati è un orgoglio ma anche un monito per continuare a tenere il piede sull'acceleratore. Personalmente non mi sono lasciato sfuggire la chance di tornare in azzurro: si tratta di una crescita umana e professionale assolutamente senza pari». Ma l'iride non distrae anche perché la Coppa del Mondo non concede soste.

Prima di volare in Francia, in questo weekend «doppia» a St Anton (Austria) con discesa (sabato) e superG (domenica). Nel prossimo fine settimana sono in programma due libere e un superG a Cortina prima del doppio gigante a Plan de Corones martedì 24 e mercoledì 25. A Špindlerův Mlýn in Repubblica Ceca, invece, si disputeranno due slalom, il 28 (recupero della gara cancellata a Zagabria il 5 gennaio) e il 29 gennaio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa del Mondo Fumagalli apre le ali «Io nelle prime 15»

Skeleton in Germania
Domani nella gara di Altenberg la 23enne di Redona punta a un salto nel ranking: «Pista veloce, decisiva la partenza»

Alessandra Fumagalli, 23 anni

Altenberg, Germania, 11 e 30 di domattina, quinta tappa stagionale della Coppa del Mondo di skeleton. Ci sarà la copertura streaming dell'Ibsf (pregasi cliccare sul canale youtube dedicato) e Alessandra Fumagalli si augura che ci sia un pezzo di Bergamo pronto a spingerla a distanza: «Ne avrò bisogno per giocarmela con la crème della crème iridata».

Il terzo appuntamento stagionale della 23enne di Redona tesserata per l'Esercito passa per una sfida da vivere a tutta velocità che si spera la porti ancora più in alto nel ranking internazionale. A meno di due settimane dai Mondiali di Saint Moritz, le jet-women azzurre (da questa stagione guidate dal guru teutonico Willi Schneider), cercano punti per certificare i due posti nazione in specialità: «L'obiettivo personale è chiudere tra le prime quindici, come mai sono riuscita a fare in carriera – misura le parole Ale-Jet (quarta nell'ultima prova di Coppa Europa) –. La pista è al tempo stesso tecnica e veloce: sarà importante la partenza». Dove lei, che sui budelli di ghiaccio ha trovato l'amore (Mattia Gaspari, punta della squadra al maschile), spingerà «Camilla», alias lo slittino consegnatogli dalla Fisg e di cui le competono manutenzione e set-up: «Con lei sto prendendo confidenza di settimana in settimana – spiega Alessandra (social media manager per l'azienda agricola seriana «Le (uova) Selvagge») –. Un appello? Lo faccio volentieri: su slittino, casco e tuta spazio per eventuali sponsor non manca. In attesa dell'effettivo arruolamento, per ora l'obiettivo è coprire le spese vive».

Vivissima, per lei, è la passione per una specialità che la tiene lontano da casa per nove mesi l'anno, sfiorando i 130 km orari su uno slittino a pancia all'ingiù. «Vita spericolata», verrebbe da dire citando Vasco: «Mamma e papà sono venuti a vedermi dal vivo per la prima volta solo durante le vacanze di Natale, e un po' si sono spaventati – sorride in chiusura –. Anche se in auto con gli amici preferisco guidare io, non mi piacciono cose troppe estreme. Un po' di sana adrenalina invece sì: non per caso, prima di questo facevo salto con l'asta».

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Facchinetti i Provinciali di categoria B

Bocce
L'atleta della Maffi Romano & Ghisalbese si è imposto su Luca Salvi. Baby Previtali vince il titolo di C. Sabato la A

La nuova annata sportiva delle bocce nasce sotto il segno dei Campionati provinciali; gennaio è il mese tradizionalmente dedicato all'assegnazione di questo titolo che consentirà ai vincitori di accedere di diritto ai Regionali. Naturalmente nella stessa categoria e nella stessa specialità; qualora un atleta dovesse diventare campione provinciale nell'individuale e nella coppia dovrà scegliere in quale delle due affrontare la sfida regionale.

Le prime sfide del 2023 sono state dedicate agli individualisti delle categorie B e C. A indossare «la corona» di campione provinciale sono stati Luciano Facchinetti della società Maffi Romano & Ghisalbese per la categoria B e il giovanissimo Riccardo Previtali per la C.

Facchinetti ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio su Luca Salvi. Forte del supporto dei tifosi di casa e della maggiore conoscenza delle corsie di gioco, Salvi – che veste i colori della società cittadina – si è arreso solo sul 10 a 9.

Sono mancati gli individualisti di categoria A, per permettere agli atleti di partecipare alle manifestazioni nazionali. Per loro la sfida è stata solo rimandata, ovviamente, e sabato toccherà a loro affrontarsi per conquistare il titolo bergamasco. Saranno 47 i giocatori attesi ai nastri di partenza. Le gare prenderanno il via alle 14 sulle corsie di gioco di Montecchio (Alzano Lombardo), Bergamo, Scanzorosciate e Ranica. I qualificati si ritroveranno poi a Bergamo dove, sui campi del centro tecnico federale, si disputeranno le fasi finali e si incoronerà il campione.

Campionati provinciali categoria B
Gara provinciale, individuale. Società organizzatrice: Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi. Giocatori partecipanti: 64 di categoria B. Direttore di gara: Claudio Angeretti.

Corrado Bettineschi (pres. Orobica), Luciano Facchinetti e Luca Salvi

Classifica finale (10-9): 1. Luciano Facchinetti (Maffi Romano & Ghisalbese); 2. Luca Salvi (Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi); 3. Guido Arrigoni (Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi); 4. Abramo Locatelli (Almennese); 5. Gianpaolo Picco (Polisportiva Villese); 6. Ruggero Pregnolato (Scanzorosciate); 7. Maurizio Zonca (Solzese); 8. Roberto Bonacina (Seriatese).

Campionati provinciali categoria C
Gara provinciale, individuale. Società organizzatrice: Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi. Giocatori partecipanti: 80 di categoria C. Direttore di gara: Claudio Angeretti.

Classifica finale (10-6): 1. Riccardo Previtali (Verdellese); 2. Nathaniel Loato (Junior Rogno); 3. Alessandro Gotti (Slega Prefabbricati Bergamaschi); 4. Massimo Piantelli (Valle Imagna); 5. Bruno Nattini (Comunale Urgnano); 6. Sermide Fratus (Familiare Tagliuno); 7. Angelo Capoferri (Valle Imagna); 8. Serafino Bertocchi (Scanzorosciate).

Donina Zanoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nespoli: confermato il grande talento dei nostri giovani

Bocce
Il delegato provinciale Fib è soddisfatto: «La qualità della finale ha dimostrato che la categoria C è il futuro»

«Vedere in campo, per la finale del campionato, due giovanissimi – ha affermato con grande entusiasmo il delegato Fib (Federazione italiana bocce) di Bergamo, Roberto Nespoli – è stato splendido. Troppo spesso si pensa alla categoria C come a una categoria riservata ai giocatori anziani in chiusura di carriera sportiva, dimenticando che la C è la porta d'ingresso dei giovani che hanno concluso l'esperienza nelle categorie Juniores».

A contendere il titolo al vincitore Riccardo Previtali (classe 2004, fra le stelle più brillanti della bocciofila Verdellese) è stato Nathaniel Loato (classe 2001, giovane portacolori della vivace bocciofila Junior di Rogno). «Il loro confronto ha dimostrato ancora una volta quanto piacciano le sfide fra talenti emergenti – ha proseguito Nespoli –, le loro giocate sono state spesso sottolineate da forti applausi che hanno superato ogni barriera di tifo: i sostenitori di Riccardo applaudivano le belle giocate di Nathaniel, così come i supporter della Junior elogiavano l'abilità del Verdellese».

I finalisti «C» Loato e Previtali

E di motivi per applaudire i ragazzi ne hanno offerti davvero tanti. «Sono stati davvero fantastici – ha concluso il delegato provinciale –, la partita è stata molto più tesa ed equilibrata di quanto il risultato finale di 10-6 potrebbe fare immaginare. Il campo ha confermato che le bocce di Bergamo hanno due giovani protagonisti che continueranno a farsi valere anche fuori provincia».

D. Z.

©RIPRODUZIONE RISERVATA